



**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE**

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

**BUON NATALE**

**BUON ANNO!**

È questo l'augurio che ci scambieremo nei prossimi giorni con sincerità e gioia.



**PROGRAMMA DELLE FESTE NATALIZIE**

24 Dicembre: **Vigilia di Natale**, S. Messa ore 16. Confessioni dei ragazzi e degli adulti.

Dalle ore 22 alle ore 23,45 confessioni solo degli adulti.

Dalle ore 23,45 Veglia Natalizia e alle ore 24 Messa solenne.

N.B. - Chi prende parte a questa S. Messa soddisfa l'obbligo di ascoltare la S. Messa il giorno di Natale.

Chi fa la S. Comunione a questa Messa la può ripetere ad una delle SS. Messe di Natale.

25 Dicembre: **Giorno di Natale**, SS. Messe alle ore 8, alle ore 11 Messa solenne.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 funzione e bacio di Gesù Bambino.

28 Dicembre: **Festa della Sacra Famiglia**, SS. Messe ore 8 e alle ore 11. Alle ore 11 SS. Messa per le nostre famiglie con un particolare pensiero per coloro che in quest'anno hanno celebrato il matrimonio o ricordato il 25° e il 50° di matrimonio.

1° Gennaio 1987 **Festa della Maternità di Maria SS.ma; giornata**

**Mondiale per la Pace**; Messe ad orario festivo.

Alle ore 16 Funzione e bacio di Gesù Bambino.

6 Gennaio 1987: **Solennità dell'Epifania e Festa della S. Infanzia**. Per le SS. Messe il consueto orario festivo.

Ore 15.30: tutti i bambini si troveranno in chiesa alle ore 15.30 per accompagnare processionando Gesù Bambino, per ricevere la benedizione e per offrire il loro bacio a Gesù.

Invitiamo i genitori ad intervenire con i loro piccoli, che sono sempre i più accetti a Gesù per la loro innocenza e semplicità.

**NATALE: festa di Dio con l'uomo**

*Celebriamo il Natale del Signore, festa della fede e dell'amore verso il Verbo incarnato, ma anche festa dell'amore fra noi, perché l'uomo può amare l'uomo solo quando Dio si è fatto uomo. Dobbiamo davvero amare e adorare Dio, poiché ha amato talmente l'uomo e la sua povera carne da assumerla per l'eternità. È veramente un mistero, un mistero d'amore!*

*Mentre noi troviamo difficile sopportare l'uomo che sbaglia e spesso ne combina di cotte e di crude, Lui, come canta la Chiesa, non ha sdegnato il seno della Vergine Maria. È venuto nella sua creatura, nell'uomo, nel seno materno, in un corpo mortale, in un ambiente povero, vittima di incomprensione, di persecuzione e di morte tragica.*

*Allora, deve essere qualcosa di grande e di estremamente importante questo uomo se Dio non si è accontentato di sé stesso, ma ha voluto anche essere uno di noi. Vuol dire che, al di là di quello che*

*l'uomo mostra di tanto povero e meschino, in lui c'è un qualcosa che vale, che vale l'incarnazione del Figlio stesso di Dio. E questo qualcosa non può essere spirituale, quindi immortale, deve avere il sapore del divino.*

*Il Natale del Signore è così un rinnovato invito all'uomo ad aprirsi alla fidu-*

*cia, alla speranza, all'ottimismo, perché Dio lo ha fatto grande, lo ha fatto immortale, lo ha fatto simile a Lui, lo ha fatto per essere eterno e felice come Lui.*

*È necessario però che l'uomo ci creda, si apra all'amore del suo Dio, si lasci assumere da Lui, da Lui trasformare, perfezionare e santificare, come un pezzo di ferro si lascia investire dal fuoco per purificarsi e partecipare della sua luce e del suo calore, fino a confondersi con esso.*

*Sì, dunque, rientriamo tutti in noi stessi, prendiamo coscienza sì delle nostre miserie ma anche delle nostre grandezze e*

*accostiamoci al Signore che si è fatto bambino, uno di noi, perché noi diventiamo come Lui.*

*Cambiare, rinnovarci interiormente è bello e salutare ed è possibile. Dio stesso ha fatto la prova con questo nostro cuore e ci ha detto che può funzionare, che la cosa è possibile se lo vogliamo. Egli ci dice che noi possiamo essere migliori di quello che crediamo.*

*Cantiamo tutti a Natale con la letizia di un cuore redento!*

*Cantiamo con gli angeli: « Gloria nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama ».*

*Abbate, cari parrocchiani, un particolare augurio dal vostro affezionatissimo in Cristo*

LA PAROLA DEL PAPA

## La preghiera: sete di Dio

...L'uomo moderno, stordito da un mondo continuamente presente nei suoi avvenimenti importanti e meno importanti, portati in casa dalla radio, televisione ecc., non trova più il tempo e la calma necessari per raccogliersi in preghiera intima.

Questo è il dramma spirituale, e possiamo dire umano e civile del nostro tempo».

«Ma ora — ha continuato il Papa — per quanto riguarda noi, figli della Chiesa, ci basti ricordare, con S. Agostino, che il punto d'incontro essenziale col mistero religioso, con Dio, è dentro di noi, è nella cella interiore del nostro spirito, è in quella attività personale che chiamiamo orazione».

«E' in questa attitudine di ricerca, di ascoltazione, di supplica, di docilità, che l'azione di Dio ci raggiunge normalmente, ci dà luce, ci dà senso delle cose reali e invisibili del suo regno, ci fa buoni, ci fa forti, ci fa fedeli, ci fa come Lui ci vuole».

«Diciamo a voi, Fratelli e Sorelle, che avete diritto e dovere di mantenere gaudiosa conversazione con Lui; diciamo a voi, giovani, avidi di trovare la chiave del secolo nuovo; a voi, cristiani, che volete scoprire la sintesi possibile, purificante e beatificante della vita vissuta, oggi, e della fede, che avete pur cara; a voi, uomini del nostro tempo, lanciati nel turbine delle vostre assillanti occupazioni, e sentite il bisogno di una certezza, di un conforto, che nulla al mondo vi dà; a tutti diciamo: pregate fratelli! orate fratres!».

«Non stancatevi dal tentare di far sorgere dal fondo del vostro spirito, con la vostra intima voce, questo TU! rivolto all'ineffabile Iddio, a questo misterioso ALTRO, che ci osserva, ci aspetta, ci ama, e certamente non saremo delusi e derelitti, ma proverete la gioia nuova d'una risposta inebriante: ECCO IO SONO QUI!».

### «VORREI UNA MESSA»

È un modo di dire, ormai di uso comune, per chiedere il ricordo e il suffragio dei cari nella celebrazione eucaristica. Ad essa si unisce, assai di frequente: «Quant'è per la messa?», che

Di rettore responsabile: Mons. Carlo Migliorati



La Gioia

Una mattina due suore di Madre Teresa stavano uscendo, dopo la Messa e la Comunione, per andare a prestare servizio nella Casa del Moribondo.

Prima che uscissero (una delle Suore era al suo primo servizio) la Madre disse loro: — Sapete dove dovete andare. Pensate con quale delicatezza, con quanto amore, durante la Messa il Padre trattava il Corpo di Cristo. Siate persuase che è lo stesso Corpo che voi toccherete nei poveri. Prodigate loro lo stesso amore, la stessa delicatezza.

Tre ore dopo erano di ritorno. Una di loro disse alla Madre: — Per tre ore ho toccato il Corpo di Cristo.

Il suo volto splendeva di gioia.

Spiegò: — Ero appena giunta, quando portarono un uomo pieno di vermi. Lo avevano raccolto in una fogna. Per tre ore ho toccato il Corpo di Cristo. So che era Lui: «Ero malato e mi avete assistito».

Non è la gioia di dare, che certe volte è anche troppo facile, è la gioia di darsi agli altri, che costa di più e quindi dà più gioia.

È una lezione che a noi, prima che da Madre Teresa viene dalla Madonna, e lo riporta la stessa Madre Teresa:

Credo che la nostra madre Chiesa abbia elevato la donna a un grande onore da

vanti a Dio proclamando la Vergine «Madre della Chiesa».

Dio amò tanto il mondo che gli diede Suo Figlio. Questa fu la prima Eucarestia: il dono di Suo Figlio, quando Lo diede alla Madonna, stabilendo in Lei il primo altare.

Maria, a partire da quel momento, fu l'unica che poté affermare con totale sincerità: «Questo è il mio corpo».

Offrì il suo corpo, le sue forze, tutto il suo essere per formare il Corpo di Cristo.

Su di lei si posò la potenza dello Spirito Santo, e il Verbo si fece carne. Maria si diede tutta a Lui, perché si era consacrata a Lui: per conservare vergine la sua verginità, pura la sua purezza e casta la sua castità, e offrirle all'unico Dio vivente.

Il Santuario della Vergine delle Grazie a Montenero e ogni Santuario di Maria è la casa di tutti, perché non c'è persona che non abbia bisogno, per riprendere il coraggio d'affrontare i rischi della vita, di venire nella Casa della Madre, e chi rifiuta questo materno richiamo è la più povera e infelice delle creature di Dio e di Maria.

Athos Carrara

manifesta la convinzione, ovviamente sbagliata, che la messa sia una merce da acquistare sborsando una cifra più o meno congrua, in modo da ottenere la celebrazione in un'ora che ci sia particolarmente comoda.

Forse non sarà inutile qualche riflessione fatta insieme.

Innanzitutto: certamente è nel desiderio della Chiesa che si ricordino i nostri morti e si preghi per loro: «La Chiesa di quelli che sono in cammino... fino dai primi tempi della religione cristiana, ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti, e poiché «santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai loro peccati (2 Mac. 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi» (Lumen Gentium, 50). Nessun suffragio può avere il valo-

re e la ricchezza della messa: infatti... «ogni volta che il sacrificio della Croce, «col quale Cristo, nostro agnello pasquale è stato immolato (I Cor. 5, 7)», viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione» (Lumen Gentium 3).

Ricorda infine il Direttorio liturgico-pastorale: «La partecipazione sacramentale al banchetto eucaristico, figura e pegno nel banchetto nel regno dei cieli, è per i fedeli il mezzo più efficace per una comunione di vita e di carità con i propri cari defunti, nella celebrazione della loro memoria.

Dunque chiedere l'applicazione di una messa e partecipare alla celebrazione è cosa ottima.

## SCRIVO A VOI PARROCCHIANI NÉ « VICINI » NÉ « LONTANI »

*Si, proprio a voi indirizzo questa specie di lettera aperta, a voi che costituire la parte più rilevante della nostra comunità parrocchiale.*

Per primo, debbo elogiarvi, perché siete religiosi ancora, una certa fede cristiana non vi manca, vi si vede di frequente in chiesa; mandate i figli al catechismo e alla Messa; non avete dubbi: matrimoni e funerali sempre e indiscutibilmente in chiesa; né si mette in discussione che i propri figli debbano essere ammessi al Battesimo, Confessione, 1ª Comunione, alla Cresima...

Quando la nostra comunità parrocchiale ha dovuto affrontare grosse spese per darsi le necessarie strutture per vivere e operare pastoralmente e secondo le esigenze moderne, voi, in genere, avete risposto agli inviti del parroco e avete dato e, direi, anche generosamente.

Per tutto questo, e per molto altro ancora che non nomino, non posso che lodarvi e per certi versi ringraziarvi.

Tuttavia ho da rivolgervi qualche osservazione, e sono convinto che è Cristo Signore a suggerirmela, almeno nella sostanza, se non nella forma.

Voi siete certo religiosi, ma non regolarmente praticanti. Infatti, quante volte per scuse che non scusano trascurate la quotidiana preghiera, perdetevi la Messa, rimandate continuamente il momento di accostarvi ai sacramenti della Confessione (Riconciliazione) e della Comunione, fino

al punto magari di « saltare » anche Natale e Pasqua?

Avete ancora, grazie a Dio, il dono della fede cristiana, ma è una fede boccheggianti, asfittica, che dice poco nella vostra vita, che non vi aiuta a fare scelte decisamente cristiane, perché non alimentata dalla preghiera, dalla continua istruzione religiosa, da una vita sacramentale, da uno sforzo costante a viverla in modo coerente e pratico.

Si mandano piccoli e preadolescenti al catechismo, alla Messa, ai sacramenti, alla parrocchia insomma, ma non si dice loro: « Andiamo insieme! ».

Si vogliono i matrimoni in chiesa, ma quante volte sono all'insegna della superficialità, del consumismo, magari dopo un fidanzamento che non è servito, come vuole Dio e la Chiesa insegna, a conoscersi e a migliorarsi, ma ad anticipare e a consumare i diritti propri di chi il matrimonio ha celebrato.

Si vogliono i funerali religiosi, ma poi in chiesa non si prega e, dopo previa Confessione, se occorre, non si fa la Comunione per il caro estinto.

Invitati a fare un po' di bene in parrocchia, a prestarvi in qualche iniziativa, a collaborare di persona, a dare qualcosa agli altri del vostro tempo, delle vostre energie, delle vostre capacità, del vostro denaro, preferite dire di non aver tempo, di non saper fare, che non sono cose per voi, che ce ne sono già tanti che fanno, che il denaro non va buttato a chi sa chi... In altre parole, vi piace « de-

legare » i preti, le suore e i pochi laici che hanno - talvolta con cattiveria si dice - tempo da perdere. Come se il tempo dato a Dio e alla comunità parrocchiale sia tempo perso e non tempo ben impiegato! E come la mettiamo, cari parrocchiani, che cristianamente amate la vita a metà guado, con le parole di Gesù rivolte a tutti: « Andate e predicate il Vangelo a tutte le creature..., siate miei testimoni..., siate luce del mondo..., sale della terra...? »

Potrei continuare con le esemplificazioni, ma dovrei dilungarmi troppo e anche diventare pesante e noioso. Perciò mi fermo.

Praticamente: prendete la vita cristiana come una vocazione di Cristo, un impegno serio, definitivo, da portare avanti fino alle ultime conseguenze, a qualsiasi costo.

Perché, se si è cristiani, bisogna pregare da cristiani, pensare, giudicare, scegliere, parlare, operare da cristiani; cioè ci si deve comportare da cristiani autentici in ogni momento, in ogni situazione, in ogni luogo e con chiunque; se si è cristiani, alla domenica, prima di ogni altra cosa, bisogna cercare di vivere un momento comunitario parrocchiale, partecipando alla Messa con

gli altri fratelli di fede nella gioia e nella fraternità, almeno in via ordinaria, perché le eccezioni ci saranno sempre; se si è cristiani, occorre partecipare pienamente e attivamente alla vita della parrocchia,

## La famiglia è una comunità che trasmette la fede

La famiglia è una comunità dove le persone che la compongono non sembrano oggi più tanto in comunione e unione, sia spirituale che materiale, come lo erano una volta. Fra le tante cose che sono state perse in moltissimi casi nelle comunità familiari, c'è anche il ruolo di trasmittitrice di fede.

I motivi di questo sono molteplici, non certo tra gli ultimi la mancanza di occasioni di incontro tra i membri familiari dovuta alla movimentatissima vita moderna, e alla prepotenza dei mezzi di telecomunicazione che in frequenti casi hanno distrutto il dialogo familiare.

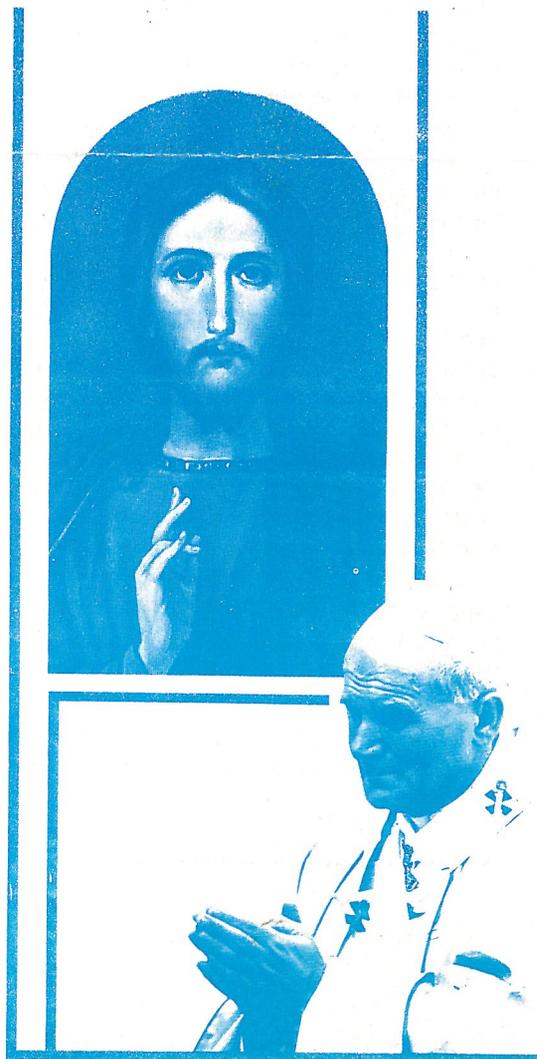
La famiglia come trasmittitrice di fede ha il compito di avvicinare i suoi componenti ai sacramenti. Infatti porta al battesimo i nuovi arrivati, conduce alla comunione, alla cresima i suoi ragazzi, e così via. Sembra però che in molti casi le manchi oggi la parte più profonda di questo compito specifico, e cioè seguire i bambini, i giovani, gli anziani, ognuno nel loro cammino di fede. I sacramenti, ad esempio, che vengono impartiti, non sono avvenimenti che si completano in una giornata, o in un arco di tempo limitato, ma si svolgono e si com-

pletano in una vita. Quando una famiglia avrà capito queste cose, sarà una comunità che trasmette la fede, poiché la vive giorno per giorno, e cerca di viverla con tutti i suoi membri per formare una comunità perpetua.

Ecco quindi l'importante ruolo dei genitori, che non si limiteranno a condurre i propri figli domenicamente in chiesa, e non li accosteranno all'altare per i vari sacramenti quasi come per tradizione, ma li guideranno nel loro cammino di cristiani, insegnando loro giornalmente con le parole e le opere ciò che Dio ci ha comandato.

Ma il compito cristiano della famiglia non è strettamente interno a se stessa, ma deve anche poi allargarsi all'intera comunità dei fedeli. Poiché una famiglia fortemente unita nella fede, è un faro che può dar luce a molti, è una roccia che può affrontare molte avversità e cataclismi.

Ecco che, da una attenta analisi si scorge che la famiglia non è una istituzione, come si vuol far credere oggi, priva di fondamento o valore, ma è il luogo centrale della vita di ognuno di noi dalla quale tutti possiamo attingere speranza e certezze e attraverso la quale possiamo essere dei reali portatori di fede.



Signore,  
volgi il Tuo sguardo misericordioso  
verso questa famiglia, benedicila e dona  
ad essa la pace.

## MESSA DOMENICALE ALLA RAI E TV:

Sono in molti che ci pongono questa domanda, e per rispondere adeguatamente qualche esperto — docente di S. Liturgia — ne ha programmato e studiato ogni aspetto che riferiamo in sintesi.

1) La Messa alla radio e televisione è utile per chi non può andare a Messa (malati) **ma non è valida per soddisfare il precetto festivo. Infatti la Messa alla TV non è una Messa, ma solo una trasmissione su una determinata Messa.**

2) La celebrazione della Eucarestia è **una azione organica e unitaria di una assemblea di credenti che si riuniscono attorno ad un sacerdote per ascoltare la parola di Dio e per compiere insieme il rito della Cena in memoria di Cristo.**

La trasmissione della Messa è soltanto una comunicazione, un messaggio di suoni e immagini non una realtà sacramentale della celebrazione. Lo spettatore è soltanto in «presenza» di un dato avvenimento, non un «partecipante attivo e cosciente».

3) Alla TV non vediamo propriamente la «Messa», ma soltanto ciò che di quella Messa il regista e i cameramen vogliono farci vedere, come immagini di pitture, gruppi di cantori, panoramiche di persone etc., manca quasi del tutto la possibilità di poter seguire con attenzione e raccoglimento il sacro rito. Per questo resta valido il principio esposto al n. 1.

## OFFERTE PER LAVORI ESEGUITI AD ASILO E CHIESA

Favini Franca L. 10.000; Campigli Fernanda, Marisa e Franca in m. e s. dei genitori Ermido e Pia L. 15.000; Bonari Annunziata L. 20.000; Cassa di Risp. di Firenze L. 100.000; Francini Gilda in m. e s. dei propri defunti L. 5.000; Antonini Torello L. 10.000; Landucci Giuseppe e Cristina (Livorno) L. 20.000; Bertelli dr. Alberto L. 30.000; N.N. L. 25.000; Mannini Paolo e Orietta L. 100.000; Cioni Nicola L. 20.000; Cioni Giuseppina L. 10.000; Bonari Annunziata L. 40.000.

## FIOCCHI AZZURRI

La casa Consorti-Boscherini è stata rallegrata dalla nascita del primogenito Matteo, avvenuta il 7/7/1986. Rallegramenti vivissimi ai genitori Tiziano e Marina; al piccolo Matteo ogni divina benedizione e l'augurio di tanta salute. I genitori hanno offerto Lire 35.000, quale contributo per lavori da eseguire alla chiesa.

Nelle prime ore del pomeriggio del giorno 14/9/1986 si è celebrato nella chiesa parrocchiale il battesimo del piccolo Marco Battaglia. Rinnoviamo felicitazioni augurali al caro Marco, gioia grandissima delle sorelle Erika e Tiziana, nonché dei nonni Iori e Attilia. I genitori hanno offerto per culto e chiesa L. 50.000; i nonni paterni Lire 50.000.

## FIOCCO ROSA

A Fucecchio la casa dei nonni Giovanna e Franco Ciorli è stata allestita dalla nascita della loro nipotina Eleonora nel giorno 21 luglio u.s.. Il papà, Walter De Franco e la mamma, Katia Ciorli sono felici di comunicare la loro immensa gioia. I nonni, Giovanna e Franco offrono L. 10.000.

## NOTIZIE FUORI PARROCCHIA

A Livorno, il giorno 12/10 u.s., si sono uniti in matrimonio Salvadori Giorgio, qui battezzato, e Pensabene Viviana.

A Ponte Buggianese si sono sposati, il 10/8 u.s., Rosario Pagano e Mori Franca, nostra parrocchiana.

A S. Pierino, il giorno 27/9/86, Claudio Bartoli di Torre si è unito in matrimonio con Cossù Giovanna, di S. Pierino.

Auguriamo ai carissimi sposi tante divine grazie, consolazioni, salute e provvidenza.

## EX PARROCCHIANI CHE SCOMPAIONO

A Fucecchio il giorno 5/8/1986 è morto Favini Mario, lasciando nel più vivo dolore i familiari. Alla famiglia in lutto "La Torre" porge cristiane condoglianze.

## GRAZIE DEI SALUTI

Il Priore ringrazia caramente dei saluti che gli sono pervenuti durante il periodo delle vacanze estive, mentre è felice di ricordare: Severino, Erina, Sonia, Giuseppe, Grazia, Roberto, Vincenzo, Giuliana, Olivia, Cristiana, Raffaele, Michelangelo, Massimiliano, Rachele, Liliana, Iva, Sara, Manuela, Adriana, Indro, Maida, Lido, Gabriele, Stefano, Paolo, Monica, Barbara, Ines, Francesco, Rev.me Suore Istituto Camprostrini.

## OFFERTE

### PER IL GIORNALINO «LA TORRE»

Del Nista Lidano (Galleno) L. 10.000; Rimorini Natalino (Galleno) L. 20.000; Rofi Franco (S. Croce s/A) L. 10.000; Boldrini Giuseppe (Fucecchio) L. 7.000; Bertini Giovanni L. 5.000; N.N. L. 5.000; N.N. L. 10.000; Cafaro Carmine L. 10.000; Lotti Adriano L. 20.000; Bozzi Erina e Gheraldoni Bertina L. 20.000; Bozzi Corrado L. 10.000; N.N. L. 20.000; Nacci Lida L. 10.000; Masotti Settimo e Lea in m. e s. delle sorelle Irene e Giulia L. 15.000; Cioni Patrizia L. 5.000; Cioni Giuseppina L. 5.000; Salvaggio Giuseppina L. 5.000; Cirocco Filomena L. 10.000; A. T. L. 20.000; Fam. Taddei L. 5.000; Rofi Sauro e Egle L. 10.000; Buralli Iolanda L. 10.000; Cei Franca L. 10.000; Campigli Fernanda, Marisa e Franca in m. e s. dei genitori Ermido e Pia L. 15.000; Bozzi Giulia L. 5.000; Tosi Grazia in m. e s. dei propri genitori L. 5.000; Frediani Poldina (Fucecchio) L. 20.000; N.N. L. 10.000; Fam. Gentile L. 5.000; Landucci Giuseppe e Cristina (Livorno) L. 10.000; Liseno Boldrini L. 10.000; B.R. (Fucecchio) L. 10.000; Santina Buralli in m. e s. del marito Giuseppe L. 15.000; Frediani Lina L. 10.000; N.N. L. 25.000; Tedeschi Giovanna L. 10.000; Morini Lilia in m. e s. del babbo Virgilio L. 20.000; Grancioli Nevio L. 5.000; Federici Elio L. 50.000; Meacci Giusto L. 10.000; P. E. L. 5.000; R. I. L. 20.000; Toschi Doretta (Livorno) L. 10.000; Silvia Mariotti L. 22.000; Taviani Mauro L. 50.000; Bozzi Pia L. 10.000; Bertocci Danilo (Civitavecchia) L. 10.000; Benvenuti Vittorina L. 10.000; Ida Donati (Firenze) L. 5.000; Bonaccorsi Senesi Evelina, in m. e s. dei propri defunti L. 20.000; Buti Carmela L. 5.000; Frediani Lina L. 10.000; Cioni Marina L. 5.000; Falaschi Loretta in m. e s. del marito L. 10.000; Pellegrini Elio L. 50.000; Dr. Nino Cecconi L. 20.000.

*(X 50000)*  
Ricordiamo che le offerte dei comunicandi sono state impegnate per l'acquisto di un bellissimo Calice; ad essi hanno voluto unirsi altri offerenti:

Frediani Gino e Italia, in ricordo della prima comunione del nepotino Andrea L. 30.000, N.N. in ricordo della comunione del figlio L. 200.000, Donnini Leonilde in ricordo della prima comunione della nepotina Veronica L. 30.000.

*200000  
720000 +  
300000  
30000  
980000*  
*Tot. 980000*